



SFIDE

Pubblichiamo ampi stralci del saggio di Mario Tronti che compare sull'ultimo numero di *Democrazia e Diritto*. Il titolo del volume è «Le culture giuridiche dell'Italia unita»

OLTRE LO STATO C'È SOLO L'ANTIPOLITICA

Nel tempo della sovranità dell'economico, il tema della statualità diventa centrale per la sinistra. La stessa Europa si dimostra debole davanti alla crisi perché la sovranazionalità non è riuscita ancora a farsi sovrastatualità

MARIO TRONTI
FILOSOSO

Il discorso sullo Stato segue al discorso sul partito. La fase, cioè l'oggi, li stringe in un abbraccio: che si vorrebbe mortale e che bisognerebbe rendere vitale. Del resto, questo è un tempo in cui tra ciò che si vuole e ciò che si deve, vale la regola dell'incommunicabilità. Tra Stato politico e partito politico, in mezzo troviamo

la crisi strutturale della politica moderna.

Fenomeno storico, lo Stato, limitato nel tempo, che ha avuto una nascita e può avere una morte. Se è solo Stato moderno, la fine dell'epoca moderna segna la fine dell'epoca statuale della politica. C'è una sola via per combattere efficacemente, con l'intento di sconfiggerla, quell'apologia del presente che sono le ideologie del postmoderno. Ed è l'assunzione in proprio dell'oriz-

zonte di crisi della modernità, come un processo lungo, lento, in atto e in transito, come deriva, come decadenza, come dissoluzione.

Del partito possiamo discorrere nella contingenza, per lo Stato dobbiamo chiamare in causa la storia. Il movimento operaio ha pagato un prezzo altissimo, che ha deciso infine sul destino della sua sopravvivenza, per il fatto di non aver risolto la confusione, formale e materiale, e dunque teorico-pratica, tra partito e



Ambrogio Lorenzetti, affresco del «Buon governo» nelle sale del Palazzo Pubblico di Siena